

il podere Ricettulla che appartiene alla signora Giulia Cordiglia (fig. 105). Per brevità non mi fermo a descrivere questo *dolmen* nel quale non trovo traccia nè di ceramica, nè di ossa. Avverto solo che anche qui il tumolo di terra è ancora accennato intorno alle pietre del *dolmen*.

III.

CERAMICA DEL "DOLMEN" DI LEUCASPIDE.

A Leucaspide, scavando nella terra che si lasciò accumulata da coloro che fecero il primo scavo, trovammo pezzi di vasi grandi e piccoli, fini e grossolani, di una ceramica color marrone, bigia e nera. Pochi frammenti sono decorati con linee parallele incise profondamente, come si vede nella figura 106, che rappresenta il manico di una tazza, il quale termina in una espansione piatta, perforata da una apertura triangolare. La figura 107 rappresenta quest'ansa veduta lateralmente, la quale alzavasi sull'orlo di una grande tazza poco profonda, che aveva il diametro di circa venti centimetri. Trovammo un altro manico identico di una ceramica color marrone rossiccio, liscio, senza decorazione di linee incise e per brevità non lo riproduco. Fino ad ora la ceramica dei *dolmens* è male conosciuta, perchè gli scavi vennero eseguiti senza metodo anche nei paesi dove gli studi di paleontologia furono meglio compresi. Prego quindi il lettore di perdonarmi se entro in qualche particolare tecnico.

Alcune grandi coppe piatte, del diametro di 22 a 24 centimetri, portavano un grosso manico a nastro (fig. 108), del diametro di 45 millimetri, che terminava a mezzo cerchio sporgente, sotto il quale comincia il fondo piatto. Di coppe simili ve ne sono più piccole e sottili, molto fini.

Le anse di alcuni vasi erano quadrangolari, cogli angoli superiori un po' smussati e curvi all'indietro, e poco sporgevano sopra l'orlo della tazza. Tale è la figura 109. Altre sono più lunghe e formano un nastro arrovesciato alquanto indietro, come nella ceramica apula e sicula. Per mezzo di due frammenti ho potuto ricomporre un vaso del quale feci il disegno (fig. 110). È una grande tazza del diametro di circa 16 centimetri, di terra rossastra alla superficie e nera internamente, con granuli bianchi. Il fondo è globoso. Credo avesse sull'orlo un'ansa, come la figura 109. Altre coppe simili erano di terra nera, bene lisciate colla stecca, meno profonde, con bordo arrovesciato all'esterno.